

Intervento del Consigliere Luigi Buonarota

Sig. Presidente, Sig. Sindaco, Signori assessori ed onorevoli colleghi consiglieri comunali. Tocca all'assise comunale discutere ed esprimere il proprio voto sul bilancio di previsione 2014 e sul bilancio pluriennale 2014/2016 in aggiunta come da Direttiva del Ministero dell'Interno sul riequilibrio di bilancio 2014. Dalla lettura della vasta documentazione contabile messa a disposizione dei consiglieri comunali e da ultimo dal parere dei revisori dei conti emerge una situazione ed un quadro economico-finanziario fortemente preoccupante ma soprattutto, per taluni aspetti contrastante con le norme che disciplinano la finanza pubblica al punto di dover affermare che il bilancio così come sottoposto all'attenzione dei consiglieri comunali non può essere approvato.

I contrasti tra il bilancio ed i dati in esso riportati riguardano: **Mancato rispetto dell'art. 188 del TUEL in combinato disposto con l'art. 193** . Il rendiconto dell'esercizio anno 2013 si è chiuso con un disavanzo di amministrazione di euro 41.335.213,73. L'art. 188 recita: <<L'eventuale disavanzo di amministrazione accertato ai sensi dell'art. 186 è applicato al bilancio di previsione nei modi e nei termini di cui all'art. 193>>. Il successivo art. 193 indica nell'esercizio in corso e nei due successivi il termine per la copertura del disavanzo. Chiedo all'assessore al bilancio. Perché non si è rispettato il combinato disposto della norma considerato che il disavanzo di amministrazione 2013 non rientra nella copertura di cui al piano pluriennale di riequilibrio?

Mancato rispetto dell'art. 162 comma 6 del TUEL. Il bilancio di previsione anno 2014 non rispetta l'obbligatorio equilibrio di parte corrente che esprime la capacità dell'Ente di fronteggiare tutte le spese di funzionamento. Anche qui ci sono dati e valori contrastanti con quanto affermato dal responsabile dei servizi finanziari e quanto, a mio parere, indebitamente affermato dai revisori dei conti. Fatto è che i revisori dei conti dicono che l'Ente è in disequilibrio di parte corrente per un importo di euro 38.376.855,49: il dato è giusto se si pensa che l'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2013 doveva essere restituita con le prime risorse in entrata riferite all'anno 2014.

L'Ente, dal canto suo, fornisce una versione dei dati diametralmente opposta dicendo che c'è un saldo positivo di euro 3.083.490,85. La verità è che si pone tanta confusione per far sì che nel buio nulla va a vedersi.

Il Comune di Foggia nonostante non abbia previsto nulla nel bilancio 2014 a copertura del disavanzo 2013 non è in equilibrio di parte corrente per cui la stessa quota del disavanzo da coprire con l'approvato piano pluriennale di euro 4.453.808,14 non trova copertura per un importo di euro 1.370.317,29. La logica conseguenza è che l'Ente non ha le risorse nemmeno per rispettare il tanto osannato piano pluriennale di riequilibrio. Ed è molto grave.

L'ulteriore aggravante di tale situazione è denunciata dai revisori dei conti a pagina 12 del parere dove si denuncia il mancato rispetto dell'equilibrio di parte corrente sugli stanziamenti di bilancio (bilancio di previsione), ma fatto ancor più grave si denuncia il mancato equilibrio sui reali accertamenti ed impegni alla data del 17 ottobre 2014 che presenta uno squilibrio di euro **14.799.268,21**. Sono i revisori dei conti che a pagina 13 del parere affermano questo, è l'organo di controllo che puntualmente riferisce: *"Alla data del 17/10/2014 la gestione di competenza è in disequilibrio sia nella parte corrente che in quella capitale."*

Questa è una affermazione di particolare gravità, perché da un lato non esiste l'equilibrio di parte corrente come dato di bilancio, dall'altro si è in disequilibrio al momento della verifica del riequilibrio quindi il bilancio non è approvabile se prima non si ripristina l'equilibrio altrimenti le conseguenze sono drammatiche. Ed allora mi chiedo. Sig. Sindaco di quale bilancio si sta parlando. Il suo bilancio è pieno di importi con segni negativi.

La nostra amministrazione, quella che oggi è riunita in questa assise è entrata nella gestione amministrativa da soli circa 4 mesi. Quale la reale situazione ereditata? Non è dato saperlo? Se nel verbale di consegna, al momento del passaggio del timone avvenuto alla fine di giugno, era già segnato il percorso tortuoso e pieno di insidie finanziarie è giusto che Lei Sig. Sindaco informi gli amministratori e soprattutto informi la città che tanto soffre ed ancor di più con la sua politica tributaria severa ed iniqua di cui parlerò immediatamente.

La prima riflessione che esterno riguarda l'imposizione fiscale o meglio il confronto con quanto l'Ente, in termini di tributi locali, ha chiuso l'anno 2013 e quando andrà a chiedere ai cittadini di Foggia a titolo di imposta sulla casa e tassa rifiuti nell'anno 2014 ed ecco i risultati che vengono fuori:

| Tipo Tributo | Anno 2013 (dato finale) | Anno 2014 (dato programmato) | Differenze |
|--------------|-------------------------|------------------------------|----------------|
| IMU | 25.418.331,72 | 29.548.378,00 | + 4.130.046,28 |

| | | | |
|----------------|---------------|---------------|-----------------|
| TASI | | 15.500.000,00 | + 15.500.000,00 |
| Tassa Rifiuti | 24.387.970,00 | 29.855.680,57 | + 5.467.710,57 |
| Maggiori oneri | | | + 19.630.055,88 |

Sig. Sindaco e Signor Assessore al bilancio, Voi con il Vostro bilancio chiedete ai cittadini di Foggia solo per imposta sulla casa Tra IMU e TASI nonché tassa rifiuti maggiori somme di circa 20 milioni di euro

Sig. Sindaco Le chiedo dove è la politica di equità fiscale e di riduzione della pressione tributaria da Lei tanto pubblicizzata in campagna elettorale? La verità è che sia in questo bilancio che per gli altri ancora da approvare e per l'intera durata del piano pluriennale di rientro i cittadini di Foggia saranno costretti a pagare i tributi locali sempre al massimo delle aliquote fissate dal governo centrale, difatti non avete previsto detrazioni, ma questa verità non viene detta, questa agonia delle famiglie meno abbienti e delle attività economiche viene tenuta nascosta.

A questo punto intendo rivolgere una domanda all'Assessore al bilancio. Le chiedo se è possibile, perché eventualmente previsto dalla norma, che una entrata per servizio a domanda individuale possa essere superiore alla spesa sostenuta per il medesimo servizio:

Mi spiego meglio. Dalla lettura della delibera di Giunta numero 85 del 26 settembre 2014 ad oggetto : Determinazione delle tariffe e/o contribuzioni per i servizi a domanda individuale per l'anno 2014 si legge, tra l'altro, che tutti gli operatori economici abilitati al commercio ambulante sia girovago che a posto fisso devono assicurare al Comune di Foggia entrate per diritti di occupazione di area pubblica e utilizzo di servizi strumentali per un **importo di euro 280.000,00 così calcolato:**

Mercato rionale di Via Manzoni, del CEP e di Via Luigi Pinto la tariffa è fissata ad euro 52,53 a mq più rimborso forfettario per consumo di energia elettrica ed acqua. Per il mercato presso il Santuario dell'Incoronata la tariffa è di euro 811.51 per i locali di somministrazione e di euro 676,26 per i box. Il Comune di Foggia per tali servizi prevede di sostenere una spesa di euro 179.994,93 con una copertura del costo del servizio pari al 155,56%.

Ed allora mi chiedo: E' legittimo che i commercianti ambulanti di Foggia pagano il 150% della spesa che il Comune sostiene per offrire loro i costi del servizio?

Egregio assessore ora la dico più fermamente. Ma è possibile se non illegittimo che il Comune di Foggia deve fare profitto anche sulle attività commerciali svolte in forma ambulante che più delle altre risentono di questa profonda crisi che attanaglia l'intera economia e mette in discussione l'intero tessuto socio-economico della nostra città? Egregio assessore Lei dovrà perdonare la mia non profonda conoscenza della contabilità pubblica ma: l'imposta IMU al massimo; la TASI al massimo, la TARI che tra vecchia Tarsu ed attuale Tari ha visto un incremento di circa 10 milioni di euro, i servizi a domanda individuale, alcuni di essi con copertura oltre il 100% cosa significano? A mio parere significa situazione da "dissesto finanziario".

Ho letto da ultimo sui giornali suoi proclami di interventi a favore delle attività economiche, di riduzioni della pressione fiscale: sono tutte alchimie politiche o false rappresentazioni di una realtà economico-finanziario che dalla lettura del bilancio e dei documenti ad esso inerenti riferiscono di una tragedia finanziaria che si vuole tenere nascosta. Io ritengo che Foggia continua a vivere un disastro finanziario.

Ho usato il termine disastro e non dissesto anche se l'Ente si trova in un vero "dissesto finanziario" pilotato.

Io ritengo che non ci si può fare "tanto vanto" di aver ottenuto il placet di tutti gli Organismi preposti alla verifica della fattibilità della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale se da un lato quel rientro sarà a totale carico dei cittadini (solo per l'anno 2014 noi cittadini di Foggia per la sola casa e per il servizio rifiuti dovremo tirare fuori circa 20 milioni di euro in più) e dall'altro le eccezioni da ultimo avanzate dalla Corte dei Conti e la stessa risposta fornita dall'attuale Sindaco non sono foriere di buoni propositi ma di duri sacrifici che i cittadini, incolpevoli del disastro finanziario procurato, dovranno pagare.

Egregio Sig. Sindaco Lei ha solo ereditato una situazione finanziaria collassata. Non si possono imputare alla sua persona e alla sua gestione i mali che vengono da lontano e nel quale momento lontano, ricordo che Lei era un contestatore politico. Le si chiede di riferire all'intero Consiglio Comunale della reale situazione in cui versa il Comune di Foggia. La stessa Corte dei Conti nella nota inviata al Comune di Foggia nel mese di giugno di quest'anno sinteticamente ha parlato: a) di presenza di continui disavanzi di amministrazione dal 2008 in poi (pagina 20); b) di esistenza di una massa debitoria notevole (pagina 20); c) di risultati negativi di parte corrente ai quali sono state destinate entrate straordinarie (pagina 21);d) di

rilevanti debiti fuori bilancio ed esistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti al termine dell'esercizio finanziario per mancanza di risorse finanziarie (pagina 21); e) di basso tasso di riscossione delle entrate (pagina 22) f) di difficoltà nel contrasto alla evasione fiscale (pagina 22); g) di incertezza delle posizioni giuridiche attive e passive verso le società partecipate (pagina 22); h) di sgravi squilibri economico-finanziari delle società partecipate (pagina 22); i) del superamento negli esercizi precedenti di più parametri di deficitarietà strutturale; (pagina 23); l) dell'assenza di liquidità (pagina 23); m) del ricorso costante all'Anticipazione di tesoreria (pagina 23); n) della presenza di pignoramenti e azioni esecutive (pagina 23);

Sig. Sindaco non basta solo affermare che si cambia pagina se il libro è sempre lo stesso. Non è possibile che per fare cassa (solo virtuale), perché l'Ente è in continua anticipazione di cassa, si deve ricorrere a mettere il 155% a carico degli ambulanti e prevedere 3,500.000,00 di sanzioni al codice della strada. La Corte dei Conti dice che alla data del 26 giugno 2014 (più o meno la data della verifica straordinaria di cassa) a fronte di un'anticipazione accordata di circa euro 37 milioni l'Ente ne aveva utilizzato 33 milioni che, al netto dei pignoramenti, offrivano una disponibilità di circa 2 milioni significa nemmeno il pagamento di un mese di stipendi.

E veniamo alla nota dolente dei debiti fuori bilancio. La Corte dei Conti sempre nella nota del giugno 2014 (recente) chiede di chiarire quali siano i debiti fuori bilancio per 28 milioni euro inseriti tra le passività da ripianare (pagina 16). Sig. Sindaco deve dare una risposta a tutte quelle imprese che da svariato tempo attendono il pagamento dal Comune per lavori già eseguiti – sono oltre 50 le imprese a cui bisogna dare risposta urgente dato che alcune di loro hanno dovuto licenziare il personale a causa di detta situazione.

Inoltre, non vedo nel bilancio di previsione voci riguardati i lavoratori di Amica gestione, ex Acea e Foggia Servizi. L'Amministrazione ha il dovere di dire loro che strategie porrà in essere nel prossimo futuro affinché detti lavoratori verranno riassorbiti. A pagina 19 della relazione della Corte dei Conti sono riportati gli importi esatti del piano pluriennale. A fronte di una debitoria dichiarata dal Comune di euro 121.962.926,59 l'Ente ha ottenuto finanziamenti da restituire in 10 anni di euro 34.538.081,33.

Bene Sig Sindaco perché non riferisce in aula come intende assolvere al pagamento della restante parte non coperta dallo Stato per euro 87.424.845,26 se già nel secondo anno del piano non è riuscito a coprire nemmeno la quota 2014 di euro 4.453.808,14 senza contare che deve coprire ancora il disavanzo anno 2013 di circa 41 milioni di euro. Gli oneri finanziario sono giunti a pesare per circa 5 milioni all'anno e Lei ha previsto il ricorso ad una nuova operazione di BOC per 6 milioni (pagina 60 del parere dei revisori) Sig Sindaco purtroppo questi sono i numeri che Lei è costretto a gestire ed altri numeri che tutti noi non conosciamo.

In chiusura il sottoscritto consigliere comunale invita tutti i colleghi consiglieri presenti alla seduta a prendere atto della Direttiva del Ministero dell'Interno n. 0010082 del 17/09/2014 la quale ha statuito che "gli enti che siano in procinto di deliberare il bilancio di previsione entro la data del 30 settembre p.v. potranno attestare la verifica degli equilibri nella stessa delibera di approvazione del bilancio". Considerato che tale Direttiva è stata fatta propria dal Comune di Foggia e riportata nella proposta di deliberazione del Consiglio Comunale di cui al registro delle proposte deliberative n. 392 del 26/09/2014 a firma congiunta del Dirigente dei servizi finanziari e dell'assessore al bilancio. Considerato inoltre che nella stessa citata proposta di delibera in relazione agli equilibri di bilancio si afferma: **"di dare atto che viene rispettato, sia nel bilancio annuale che in quello pluriennale il pareggio di bilancio e che sussistono le condizioni di equilibrio economico previste dall'art. 162 del d.Lgs 267/2000.** Considerato che Il Collegio dei revisori dei conti in tema di equilibrio economico afferma con dimostrazione numerica dei valori di bilancio quanto segue **"Alla data del 17/10/2014 la gestione di competenza è in disequilibrio sia nella parte corrente che in quella in c/capitale".**

Data la palese difformità delle affermazioni tra quanto riferito in forma congiunta dal Dirigente e dall'Assessore al bilancio e quanto riferito dai revisori dei conti, si chiede di ottenere chiarimenti su tale questione fondamentale per quanto dichiarato, da parte dei revisori, circa il mancato rispetto degli artt. 162, comma 6, e 193, comma 2, del Tuel. Intendo ricordare ai Colleghi Consiglieri che il mancato rispetto dei combinati articoli citati (come affermato dai revisori dei conti) comporta l'applicazione dell'art. 141, comma 2, del TUEL, ovvero l'attivazione da parte del Prefetto della procedura per lo scioglimento del Consiglio.

Sig Sindaco, il bilancio di previsione 2014 e il bilancio pluriennale 2014/2016 sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale non può essere meritevole di approvazione e quindi di voto favorevole per cui per il bene della città i cui cittadini stanno soffrendo il peso di una profonda crisi e se posso dirLe l'ulteriore peso della sua politica fiscale ritiri l'argomento all'ordine del giorno che riguarda l'approvazione del bilancio di previsione e del bilancio pluriennale nonché contestuale verifica del riequilibrio di bilancio e disponga la compilazione di un documento di programmazione che sia ispirato ai principi contabili di chiarezza, prudenza, trasparenza ed attendibilità contabile ma soprattutto che sia conforme alle norme in materia ed in particolare l'art. 162, comma 6, e l'art. 193, comma 2 del TUEL riferito dal Collegio dei revisori a pagina 15 del parere. Ove ciò non dovesse accadere le comunico sin d'ora il voto contrario.